



Ministero dell'Istruzione

Istituto Professionale Industria e Artigianato "CESARE PESENTI"

Via Ozanam, 27 – 24126 Bergamo

☎ **035-319416**

e-mail: bgri15000d@istruzione.it pec: bgri15000d@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 95235160165 – CODICE UNIVOCO: UFO9JV

I NUOVI PROFESSIONALI (D. LGS. 61/2017)

Il 13 aprile 2017 il Governo ha provveduto all'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107 del 13 luglio 2015, che prevedeva, all'articolo 1 (commi 180 e 181, lett. d) un'apposita delega legislativa sulla **"revisione dei percorsi dell'istruzione professionale"** e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale).

L'avvio dei nuovi percorsi è avvenuto a partire dall'anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n. 87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato.

Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Al decreto si riferiscono anche 3 allegati:

- 1) Allegato A: in cui è riportato il nuovo "profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), comune a tutti gli indirizzi;
- 2) Allegato B: in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio;
- 3) Allegato C: in cui sono riportate le tabelle sulla "confluenza" degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell'Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all'interno dei nuovi 11 indirizzi di studio.

Nel decreto di riordino gli Istituti Professionali statali sono definiti come **"scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione"**. Ciò significa che proprio in quanto "scuole territoriali", esse sono strettamente collegate al territorio nel quale agiscono ma anche che debbono mettere in atto un'azione didattica volta a favorire un processo educativo e formativo innovativo che avviene in un ambito più ampio perché include soggetti e partner di diversa natura, non più solo la scuola, i suoi addetti e i suoi spazi.

Per fare ciò gli IP devono essere aperti:

- aperti nei confronti dei rapporti con le Istituzioni e gli stakeholders del territorio;
- impegnati nell'impiego di metodi didattici sperimentali, innovativi e laboratoriali.

Il Decreto di riordino prevede che l'offerta formativa erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull'intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente declinabile in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche, in connessione con le priorità indicate dalle singole Regioni nella propria programmazione; infine, pur essendo affermata la finalità dei nuovi professionali verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il **diploma quinquennale**, i diplomati possono accedere non solo all'Università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il profilo educativo, culturale e professionale della nuova Istruzione Professionale

I nuovi Istituti professionali sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio (sistema 2+3) e si caratterizzano per essere ripartiti in 11 indirizzi di studio; per ciascun indirizzo viene aumentato il monte ore dedicato alle attività pratiche, di laboratorio e in alternanza scuola-lavoro presso le imprese del territorio. L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'istruzione professionale è riassunta nel **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP)**.

La metodologia privilegiata nel corso del quinquennio è la **didattica per competenze, attuata attraverso le UDA (Unità di Apprendimento)**. L'UDA può essere definita come *un'occasione didattica significativa per gli allievi, fondata su una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale (come la lezione frontale) e che privilegiano invece il laboratorio, la ricerca personale, le attività di gruppo, le esperienze extrascolastiche e mirano alla formazione integrale della persona, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari*. Si tratta di un **ambiente di apprendimento dinamico**, che prevede una maggiore motivazione e coinvolgimento degli alunni e una **valutazione delle competenze** al termine di ciascuna UDA. Alle UDA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio.

Per ogni studente, sarà formulato, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, un **PFI (Piano Formativo individuale)** *“basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale.”*(D.lgs. 61/2017). Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo può contare sulla presenza di un **tutor**, cioè un docente del CdC, individuato dal dirigente scolastico. Il docente/tutor ha il compito di sostenere lo studente nell'attuazione del progetto formativo individuale e favorire la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe. Il PFI serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti *“nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”*.

Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di **risultati di apprendimento** comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali. Il PECuP viene integrato da un **Profilo di uscita** per ciascuno degli 11 indirizzi, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Per ciascuno dei profili in uscita è stata individuata la correlazione con i **codici ATECO** (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico- professionali.

Il riordino dei professionali prevede perciò dei Profili di uscita essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando però alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i **Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio**, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione. In questo modo ciascuna scuola potrà declinare i percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei profili di uscita per proporre percorsi innovativi, oppure

mantenendo percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di occupabilità dei futuri diplomati.

PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE ATTIVATI

Il Collegio docenti dell'istituto "Cesare Pesenti", dopo attenta analisi delle risorse interne e delle richieste del territorio, ha deciso di declinare l'offerta formativa in modo tale da attivare due indirizzi tra quelli previsti dal decreto 61/2017: **Manutenzione e Assistenza Tecnica** (dall'a.s.2018-19) e **Made in Italy** (dall'a.s. 2019-20).

Il corso di **Manutenzione e Assistenza Tecnica** è declinato in due percorsi che prendono il nome di:

- **Apparati e Impianti Civili e Industriali:** un percorso specialistico con l'obiettivo di conseguire competenze specifiche nell'ambito dell'installazione, manutenzione e assistenza, in particolare di impianti elettrici/elettronici e termoidraulici (cod. Ateco – C 33, F 43.2)
- **Manutenzione dei Mezzi di Trasporto:** un percorso di studi che mira all'acquisizione di competenze essenziali per la manutenzione dei veicoli a motore (cod. Ateco – G 45.2)

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

Il corso di **Made in Italy** è declinato in un percorso denominato:

- **Produzioni meccaniche e automazione:** un percorso specialistico con l'obiettivo di conseguire competenze specifiche nell'ambito della meccanica industriale, con particolare attenzione ai settori delle lavorazioni alle macchine utensili e all'automazione industriale. (cod. Ateco – C 25, C 28)

Assetto organizzativo e profilo educativo della nuova istruzione professionale.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP), con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore, è ora articolata in un biennio e in un successivo triennio (precedentemente il percorso era organizzato in: primo biennio, secondo biennio e quinto anno)

Il biennio prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive dei laboratori. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto formativo individuale e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro. Il monte ore complessivo del biennio ammonta a 2112 ore.

Nel biennio le attività e gli insegnamenti sono organizzati in una parte di istruzione generale (cioè un'Area generale, comune a tutti i percorsi, in cui sono aggregati per "assi culturali") e in una parte denominata Area di indirizzo.

Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali: Asse dei linguaggi, Asse Storico-sociale, Asse matematico per l'area generale comune; Asse scientifico-tecnologico-professionale nell'area d'indirizzo.

Il triennio viene strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore ciascuno, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e

insegnamenti di indirizzo; il triennio è mirato al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Elemento cruciale del nuovo assetto didattico ed organizzativo è il progetto formativo individuale (PFI) che ciascun consiglio di classe redige. Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti “nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”.

Il dirigente scolastico individua, all’ interno dell’istituzione scolastica, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell’attuazione e nello sviluppo del PFI.